

La "single mom" Grace Hope con la figlia Grace, a Los Angeles, in un servizio del New York Times.



NOI, MAMME SINGLE

TUTTO È COMINCIATO CON L'EMAIL DI UNA LETTRICE DI «GRAZIA», CHE STA CRESCENDO UN FIGLIO DA SOLA. ABBIAMO DATO VOCE ANCHE AD ALTRE COME LEI, RAGAZZE MADRI PER SCELTA O PER FATALITÀ. E ABBIAMO SCOPERTO CHE HANNO MOLTO DA INSEGNARCI

di Monica Bogliardi



Elena Maltempi, 34 anni, la lettrice "mamma single" di «Grazia», col figlio Josh, 8.

«Caro direttore, vorrei proporre una piccola rubrica sul suo giornale per portare la mia esperienza di donna e mamma single ai giorni nostri. Servirebbe a infondere coraggio a tutte le donne e mamme che pensano di non potercela fare. E a combattere la violenza, l'indifferenza e i pregiudizi che da troppo tempo e soprattutto ultimamente ci accompagnano.»

Elena Maltempi

La mail che avete letto nella pagina precedente è arrivata da una nostra lettrice: chiede attenzione sulle donne che si sono trovate, per fatalità (divorzio, separazione, morte del marito), o per scelta (hanno voluto un figlio con l'affido - lo permette la legge 149/2000 - o con la procreazione assistita), a vivere un'esperienza forte: la monogenitorialità. In risposta, il direttore mi ha commissionato subito un'inchiesta. Dai dati Istat si scopre che le "mamme in proprio" aumentano ogni anno (vedi box a lato). Su 100 nuclei familiari con un genitore, 85 sono di donne. E nel 2013 arriverà nelle sale il loro film-manifesto: *Molly*, protagonista una newyorkese, impersonata da Katie Holmes, alle prese con una bambina. Ma chi sono le donne che hanno deciso di crescere un figlio da sole? «Molte di loro lavorano, fanno parte di classi sociali medio-alte, non hanno un rapporto di coppia stabile, e quando si avvicinano ai 40 anni, per avere figli fanno da sé. Magari affrontando una procreazione assistita all'estero», racconta Luigi Fedele, primario della maternità del Policlinico Mangiagalli di Milano, dove nel 2012 sono nati circa 6.500 bambini, e dove ben 474 puerpere non hanno dichiarato il nome del padre del bebè. «Oggi, con tutta l'attenzione mediatica sulle famiglie gay, una donna che ha un figlio da sola non scandalizza più. Una cosa colpisce: tutte portano avanti la loro scelta con orgoglio». «Autoammirazione è la parola giusta. Se penso che sono diven-

Quante sono le famiglie monogenitoriali al femminile

2010/2011	2 milioni e 61 mila
2009/2010	1 milione e 925 mila
2006/2007	1 milione e 818 mila
2003/2005	1 milione e 700 mila
1999/2000	1 milione e 615 mila

(dati Istat)

La maternità a tutti i costi, scelta e ottenuta anche sulla pelle del bambino che si trova a subire l'assenza del padre, è un'interpretazione che offende mortalmente le donne. «Ma è un pregiudizio ogni giorno meno forte. Io ho ricevuto solo complimenti per la scelta di chiedere un bambino in affido», dice Marta Pantani, assicuratrice, che ha appena completato con i servizi sociali del Comune di Milano l'iter per l'affido familiare, e che in aprile conoscerà la sua bambina. «Ho sempre fatto volontariato. Quando ho capito che il compagno giusto non arrivava e io avevo già 38 anni, ho scelto un percorso affine: anche nel caso del bimbo in affido dai un pezzo della tua vita a qualcuno, a prescindere da quanto ti possa restituire». La vita delle "single mom" è dura, ma dal punto di vista legislativo qualcosa sta cambiando. «Nel novembre 2012 è caduta per legge la distinzione tra figli naturali e legittimi», spiega Lorenzo Puglisi, avvocato esperto in diritto di famiglia. «Finalmente il bambino che vive con una single vede riconosciuti i suoi legami con i parenti della madre, e da loro può, per esempio, ereditare». Non solo. «I figli delle single sono stimolati ad aiutare in casa e crescono più responsabili», dice Daniela Del Boca, docente di economia all'università di Torino. Lo conferma Elena, 34 anni, la lettrice che ha dato l'avvio a questo articolo: «I bambini diventano protettivi verso le mamme sole. Quando ho deciso di non mandare mio figlio all'asilo il giorno della festa del papà per evitargli sofferenze, lui ha detto: "Mamy, usciamo che ti cerco un marito!"».

Quella di Elena non è una scelta. Otto anni fa s'è trovata sola, in un paesino del lago d'Iseo, con un bimbo avuto da un ragazzo ghanese che si è volatilizzato. «Quando sei senza risorse, devi fare rete con le altre mamme. Mentre lavoravo in una pasticceria, il bimbo me lo teneva una signora che da me voleva solo cinque euro all'ora. Si riceve tanta solidarietà anche su siti e blog come *singleandkids* o *genitorisoli*». Le mamme single ci insegnano a non chiudere le porte all'affettività: «Non è detto che resti sola a vita col mio bimbo. Non escludo, in futuro, di formare una tradizionale famiglia... allargata», conclude Elena. ■

QUANTI FIGLI HANNO LE MAMME SINGLE (2010/2011)

Il 70,8% un figlio solo
 Il 24,7% due figli
 Il 4,5% tre figli o più

(dati Istat)

Tasso di occupazione femminile tra le mamme single. Lavorano:

il 71,3% di quelle con un figlio
 il 66,7% di quelle con due figli
 il 62,3% di quelle con tre figli e più

(dati Istat)

tata mamma grazie a una procreazione assistita con donatore anonimo e il mio piccolo l'ho allevato da sola», dice Ombretta M., 40enne milanese, che lavora nel settore cinematografico. «Io l'uomo giusto con cui avere dei bambini l'ho cercato. Ma con quello che ho sposato a 23 anni non arrivavano, e i miei compagni successivi non ne volevano. Allora due anni fa ho deciso che avrei fatto da me. Certo, è difficile: alle mamme single non arrivano aiuti economici dallo Stato, e il pianto notturno del piccolo diventa un dramma se non hai un aiuto. Per fortuna, io ho una mamma collaborativa...».